

**Armi, troni, abiti e gioielli di tremila anni fa.  
Immagini di uomini e donne dalle necropoli villanoviane di Verucchio**

**Convegno Internazionale, Verucchio (RN) 20-22 aprile 2011**

La campagna di scavi archeologici che è stata condotta in varie riprese a Verucchio ha fatto emergere uno straordinario patrimonio relativo a sepolture villanoviane risalenti all'VIII e al VII secolo a.C. con ricchissimi corredi.

Il Convegno è dunque un importante evento conoscitivo dove si potrà fare il punto su questi ritrovamenti, sulle ricerche e sugli studi interpretativi che aprono, nonché sulla importanza della solidale collaborazione interistituzionale che consente oggi di condividere questo traguardo.

Attraverso un efficace e concorde lavoro in collaborazione fra Comune di Verucchio, Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna e Istituto Beni Culturali è stato intrapreso un ampio ed articolato progetto finalizzato sia alla musealizzazione di una parte significativa delle cospicue testimonianze archeologiche rinvenute negli scavi di Verucchio e risalenti alla prima età del Ferro, sia ad una accurata azione conoscitiva dei materiali metallici e lignei presenti in grande quantità in questi contesti funerari.

Da quasi un decennio, l'impegno che l'IBC ha rivolto al restauro dei reperti metallici di Verucchio si è concretizzato nella promozione e nel finanziamento di una serie di interventi conservativi (n.8) di nuclei significativi di reperti in bronzo e ferro rinvenuti nella Necropoli Lippi con un considerevole investimento complessivo di risorse regionali (oltre 80 mila euro). L'attività dell'IBC non si è inoltre limitata all'azione di recupero conservativo dei reperti mediante i vari progetti di restauro previsti nei diversi Piani di Intervento Annuali, ma ha altresì promosso e sostenuto un'azione di conservazione preventiva strutturata, attraverso l'inserimento del Museo Archeologico di Verucchio nel Progetto MUSA, una rete intermuseale di monitoraggio assistito dei valori indoor delle sale museali (temperatura, umidità relativa, polveri, illuminamento) gestita a distanza dal centro elaborazione dati del CNR-ISac di Bologna, partner scientifico del progetto.

Le attenzioni di progettazione conservativa sono essenziali per dei reperti, in bronzo e in ferro, che al particolare interesse storico-archeologico uniscono sovente una situazione di grave degrado, dovuta sia alla oggettiva deperibilità dei materiali stessi, che alle condizioni di seppellimento in sedimento, situazione questa che accelera i processi ossidativi e disgregativi della materia prima metallica. Tali materiali richiedono pertanto specifiche e preliminari operazioni di cernita, identificazione e documentazione dei frammenti, senza le quali non sarebbe oggettivamente possibile realizzare il recupero dell'integrità dei reperti e delle loro potenzialità informative in chiave storico e tipologica. Ancora più importante, prima di procedere alle operazioni di restauro vere e proprie, è eseguire un perfetto trattamento di dechlorurazione e di stabilizzazione della corrosione attiva per garantire nel tempo il risultato conservativo degli oggetti.

## IBC - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna

L'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) presieduto dal professor Ezio Raimondi opera dal 1974 come "organo tecnico scientifico e strumento della programmazione della Regione Emilia-Romagna" e "promuove e svolge attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione ed il restauro del patrimonio storico e artistico, per la tutela dei beni librari, la valorizzazione e la conservazione dei centri storici, per lo svolgimento di ogni funzione relativa ai beni artistici, culturali e naturali, prestando in tali campi la propria consulenza alla Regione e agli Enti locali". Riordinato e rinnovato in questi ruoli e funzioni sulla base delle leggi regionali 29/1995 e 18/2000 ("Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali"), dal 1983 fa parte dell'Istituto la Soprintendenza regionale per i beni librari e documentari.

L'attività di ricerca, di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale condotta nel corso di questi decenni e la costante azione di consulenza e di servizio prestata al governo regionale e agli enti locali fanno dell'Istituto un'esperienza originale e unica in Italia.

### Realizzazioni

Censimento dei beni artistici, naturali, librari e documentari della regione; definizione di programmi e metodologie uniformi per la loro catalogazione; elaborazione di programmi d'intervento finalizzati alla conservazione e al recupero di diverse tipologie di beni conservati presso musei, biblioteche, archivi storici, edifici di proprietà comunale o di interesse locale; predisposizione di piani di intervento volti alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale; formazione del personale specializzato nella valorizzazione e gestione dei beni culturali; iniziative convegnistiche ed espositive volte alla valorizzazione e promozione su vasta scala di aspetti e temi del patrimonio culturale; ampia produzione editoriale oltre alla rivista trimestrale "IBC. Informazioni Commenti e Inchieste sui beni culturali, diretta da Ezio Raimondi.

### Interventi di restauro

L'IBC concorre, di concerto con le Province e gli Enti territoriali, alla formulazione di piani di restauro annuali, secondo quanto stabilito dalla LR n. 18/2000 "*Norme in materia di biblioteche, Archivi storici, Musei e Beni culturali*" e dalle linee emanate dalla Regione Emilia-Romagna con cadenza triennale e, attraverso una propria struttura organizzativa facente capo al **Servizio Musei e Beni Culturali**, ne attua gli interventi in collaborazione con le Istituzioni titolari dei beni e le Soprintendenze competenti per ambito tematico e territorio.

### Conservazione e Restauro

L'IBC promuove interventi finalizzati a migliorare la conservazione del patrimonio storico e artistico dell'Emilia-Romagna e più in particolare dei beni che si trovano nei musei, nelle chiese e negli edifici storici di proprietà comunale o di interesse locale. Il ventaglio tipologico dei materiali oggetto di interventi è molto vasto e oltre alle categorie tradizionali dei dipinti su tela, tavola e muro e delle sculture in legno, materiale lapideo e metallico interessa numerosi altri manufatti "minori": reperti archeologici e demoetnoantropologici, tessuti antichi e strumenti musicali, ceramiche, burattini, pergamene, libri. L'azione dell'IBC nel campo della conservazione e del restauro si concretizza in molteplici attività che vanno dall'individuazione di metodologie di intervento idonee per le diverse classi di materiali, alla cura di pubblicazioni a stampa e strumenti divulgativi audiovideo, dall'organizzazione di momenti formativi per gli operatori del settore sino alla promozione di eventi espositivi e congressuali finalizzati a pubblicizzare il proprio operato ma anche a stimolare la riflessione sul grande tema della conservazione del nostro patrimonio.